



INVITATI AL BANCHETTO DELLA FESTA

Invitati al banchetto che Dio prepara per tutti. È questo l'invito di questa XXVIII domenica del tempo ordinario, un invito che non va dato per scontato e che ci deve far riflettere attentamente se accettarlo o rifiutarlo e, se accettiamo, dobbiamo avere l'atteggiamento umile e non presuntuoso perché tutto è dovuto. Dio vuole fare festa con noi e l'invito è partecipare alla festa delle nozze dell'Agnello che si immola per noi, per offrire nutrimento e salvezza, riconciliazione ed incontro, perché tutti, proprio tutti, storpi e ricchi, prostitute e santi hanno la possibilità di partecipare al banchetto della vita che trova la sua espressione nell'ultima cena e la sua realizzazione nella Pasqua di passione morte e risurrezione del Signore.

Chi non parteciperà al banchetto è solo per un'auto esclusione, non per un impedimento da parte di Dio, ha scelto e preferito altro, molto più effimero e momentaneo, perdendo l'opportunità del partecipare alla festa, al banchetto allo stare seduto insieme al suo Signore. È la convinzione del bastare a se stesso cercando motivazioni e giustificazioni per evitare l'incontro con il Dio della vita, della novità. Si può proprio dire che la liturgia di oggi è una sintesi dell'invito che Papa Francesco scrive nella sua ultima lettera enciclica "Fratelli tutti". Scrive il Papa: "San Francesco (...) dichiara beato colui che ama l'altro «quando fosse lontano da lui, quanto se fosse accanto a lui». Con queste poche e semplici parole ha spiegato l'essenziale di una fraternità aperta, che permette di riconoscere, apprezzare e amare ogni persona al di là della vicinanza fisica, al di là del luogo del mondo dove è nata o dove abita" (cfr. FT n.1).

Ed il profeta Isaia, nella prima lettura, ci ha ricordato ... "preparerà il Signore degli eserciti per tutti i popoli, su questo monte, un banchetto di grasse vivande, un banchetto di vini eccellenti, di cibi succulenti, di vini raffinati". Dio non lesina, Dio è abbondante, Dio vuole fare festa, ci invita per essere presenti. C'è un ulteriore **invito**: uscire da una visione di partecipare al banchetto come fatto meritorio. Il banchetto è dato nella **gratuità**, oltre che nell'abbondanza, ribadendo che chi vi partecipa deve saperlo accettare, anche se pensa di non meritarselo, proprio perché Dio non si dona per meriti, ma per gratuità appunto. "Prendete e mangiatene tutti, bevetene tutti", null'altro viene aggiunte, e l'invito rimane aperto, e si ripete continuamente, ma per parteciparvi bisogna avere fame, desiderare, volere, questo incontro, sempre con umiltà riconoscendo che rimane dono, puro dono, senza voler metterci "sopra le mani". A noi il senso di gratitudine e di gioia perché, come scrive san Paolo nella seconda lettura: "Il mio Dio colmerà ogni vostro bisogno secondo la sua ricchezza con magnificenza, in Cristo Gesù (Fil 2,19).

Si avvisa la cittadinanza

che a partire da **lunedì 12 ottobre presso medici di base** sono disponibili i vaccini anti-influenzali. Si prega di informarsi presso il proprio medico per le modalità della somministrazione.

AVVISO

LUNEDÌ 19 ottobre alle ore 20:30
incontro per i collaboratori/consiglio
pastorale parrocchiale.
Vi attendo tutti

Perché quella di Bergoglio è un'enciclica tenera e forte: di don Rocco D'Ambrosio

Papa Francesco è ben conscio di come i richiami ai grandi Trattati, alle Dichiarazioni universali, ai principi etici, e finanche religiosi, sono spesso retorici e sterili, ma Fratelli tutti è invece un tenero, gentile e forte invito “a recuperare la passione condivisa per una comunità di appartenenza e di solidarietà, alla quale destinare tempo, impegno e beni”. È un'enciclica teneramente dura! E per tanti motivi. Ma andiamo in ordine. L'enciclica – esprimo qui delle osservazioni personali dopo una prima lettura – corre su due binari: commentare e confermare il documento firmato con il **Grande Imam Ahmad Al-Tayyeb**: “Documento sulla fratellanza umana per la pace mondiale e la convivenza comune”, firmato ad Abu Dhabi il 4 febbraio 2019 e, l'altro binario, raccogliere alcune preoccupazioni su questo mondo non solo nell'attuale crisi della pandemia, ma anche apportando alcune considerazioni che il papa ha fatto in questi anni (è citata la pandemia ma anche la crisi economica 2007-2008, quando non era ancora papa, nonché i suoi testi e quelli di diverse conferenze episcopali). Scrive **Francesco**: “Ho voluto raccogliere in questa Enciclica molti di tali interventi collocandoli in un contesto più ampio di riflessione” (FT, 5). E il tema è la Fratellanza, quella che insegna **Francesco d'Assisi**, che “invita a un amore che va al di là delle barriere della geografia e dello spazio” (n.1).

Questa fratellanza è approfondita come un valore laico e, al tempo stesso, cristiano. È forse questo uno dei meriti più grandi di questa enciclica. La cultura cattolica e quella laica, nella storia sono state spesso gelose dei loro contenuti e dei traguardi sociali e politici, hanno costituito steccati e divisioni: pensiamo, per esempio, al clericalismo e all'anticlericalismo. È un papa che parla in punta di piedi, gentilmente, sa che il sentimento di fratellanza ha diverse origini culturali e storiche: “Possiamo cercare insieme la verità nel dialogo, nella conversazione pacata o nella discussione appassionata. È un cammino perseverante, fatto anche di silenzi e di sofferenze, capace di raccogliere con pazienza la vasta esperienza delle persone e dei popoli” (n. 50). Vanno gustate le pagine in cui la fratellanza è affrontata con ricchezza di contenuti antropologici, etici, culturali, sociali, storici e religiosi. L'apertura e il dialogo con chi la pensa diversamente non mortificano l'approfondimento delle radici cristiane della fratellanza. Il Vescovo di Roma sceglie di commentare il brano evangelico del Buon Samaritano (insieme ad altri passi salienti sull'amore). Non può sfuggire come l'annuncio evangelico è sempre e strettamente legato al chiedere onestà ai cristiani nel confrontarsi con questo tema e coraggio nell'abbandonare teorie sociali e politiche anticristiane, cambiando mentalità. Forse questo brano andrebbe scritto in caratteri cubitali in tutte le parrocchie, diocesi, gruppi e ordini religiosi dove, diverse volte, l'essere cristiani si coniuga, senza scrupoli di coscienza, con posizioni razziste, demagogiche, nazionaliste e così via. Francesco critica quei cristiani che non guardano e soccorrono i poveri (n. 73), che maltrattano e rifiutano i migranti, non accolgono i disabili e via discorrendo. “Ci sono – scrive Francesco – ancora coloro che ritengono di sentirsi incoraggiati o almeno autorizzati dalla loro fede a sostenere varie forme di nazionalismo chiuso e violento, atteggiamenti xenofobi, disprezzo e persino maltrattamenti verso coloro che sono diversi” (n. 86). È il tema della riforma ecclesiale che trova ambienti cattolici refrattari ad essa: alcuni cardinali, vescovi, preti, fedeli laici che continuano a dire che queste sono “fissazioni” del papa sudamericano. Ma è proprio così? Non è che le nostre Chiese, specie europee e nordamericane, si sono così imborghesite da pensare che è possibile essere cristiani e, al tempo stesso, razzisti nazionalisti, disprezzanti di poveri, vittime e migranti? “La fede – continua il papa – con l'umanesimo che ispira, deve mantenere vivo un senso critico davanti a queste tendenze e aiutare a reagire rapidamente quando cominciano a insinuarsi. Perciò è importante che la catechesi e la predicazione includano in modo più diretto e chiaro il senso sociale dell'esistenza, la dimensione fraterna della spiritualità, la convinzione sull'inalienabile dignità di ogni persona e le motivazioni per amare e accogliere tutti” (n. 86). Ma non ci sono solo richiami ad intra. Ci sono anche tentativi di riportare un dialogo su temi concreti che favoriscono e fanno crescere la fratellanza. Ne cito alcuni: – Il lavoro: “Il grande tema è il lavoro. Ciò che è veramente popolare – perché promuove il bene del popolo – è assicurare a tutti la possibilità di far germogliare i semi che Dio ha posto in ciascuno, le sue capacità, la sua iniziativa, le sue forze” (n. 162). – La funzione sociale della proprietà: “Il diritto alla proprietà privata si può considerare solo come un diritto naturale secondario e derivato dal principio della destinazione universale dei beni creati, e ciò ha conseguenze molto concrete, che devono riflettersi sul funzionamento della società” (n. 120). – Globalismo e localismo autentici ed equilibrati: “Un rapporto sano tra l'amore alla patria e la partecipazione cordiale all'umanità intera” (n. 149). – L'economia che crea scarti e ingiustizie: “Oggetto di scarto non sono solo il cibo o i beni superflui, ma spesso gli stessi esseri umani. Abbiamo visto quello che è successo agli anziani in alcuni luoghi del mondo a causa del coronavirus...” (n. 18). – Una migliore politica: “Davanti a tante forme di politica meschine e tese all'interesse immediato, ricordo che ‘la grandezza politica si mostra quando, in momenti difficili, si opera sulla base di grandi principi e pensando al bene comune a lungo termine’” (n. 178). Senza dimenticare altri temi fondamentali come: il dialogo e l'amicizia sociale; l'impegno per la pace; il ruolo delle religioni; l'uso corretto e costruttivo dei mezzi di comunicazione sociale. Un'enciclica da gustare e meditare. Papa Francesco è ben conscio di come i richiami ai grandi Trattati, alle Dichiarazioni universali, ai principi etici, e finanche religiosi, sono spesso retorici e sterili, in quanto “la storia sta dando segni di un ritorno all'indietro. Si accendono conflitti anacronistici che si ritenevano superati, risorgono nazionalismi chiusi, esasperati, risentiti e aggressivi” (n. 11). Non è un invito al pessimismo, alla rassegnazione e alla depressione collettiva, è invece un tenero, gentile e forte invito “a recuperare la passione condivisa per una comunità di appartenenza e di solidarietà, alla quale destinare tempo, impegno e beni” (n. 36).



MESE MISSIONARIO

Il messaggio che Papa Francesco ci rivolge in vista della Giornata Missionaria Mondiale si caratterizza per una forte spinta vocazionale, ispirandosi alla vocazione del profeta Isaia: “Chi manderò?”, chiede Dio. “Eccomi, manda me” è la risposta di Isaia e vuole essere la risposta di tutti coloro che hanno preso coscienza del loro essere “battezzati e inviati”. In particolare, la vocazione missionaria si caratterizza nel portare a tutti gli uomini l’esperienza dell’amore di Dio per tutta l’umanità: «Dio rivela che il suo amore è per ognuno e per tutti (cfr Gv 19,26-27)». Nel nostro contesto della Chiesa italiana desideriamo tradurre questa vocazione missionaria in un appello a tutti i credenti per diventare “Tessitori di fraternità”.

Nella nostra comunità parrocchiale, vivremo dei momenti di preghiera guidata **in tre luoghi**:

MARTEDI 13 OTT. ORE 20:00 presso Fam BISON, VIA GRAZIA DELEDDA, 7 a PORTO MENAI

MARTEDI 20 OTT. ORE 20:00 presso PIAZZALE STAZIONE MIRA BUSE

MARTEDI 27 OTT. ORE 20:00 presso GIARDINO DELLA CANONICA



ANTICIPAZIONI di GENTE VENETA

Non ci sono “altri” o “loro”: ci siamo solo “noi”. Con “Fratelli tutti” Papa Francesco spiega il valore basilare della fraternità. E invita alla speranza. Nel nuovo numero di Gente Veneta una sintesi dell'enciclica e i commenti di Zamagni, Brignone, Salvarani e padre Pasquale.

Inoltre, nel settimanale diocesano:

- Basilica all’asciutto per un giorno. E adesso? Dopo il successo dell'esordio del Mose resta aperta la questione della salvaguardia di San Marco.

- Emergenza Covid, **pronta e operativa la Banca del plasma**. La responsabile, a Padova: «È una terapia di transizione, ma funziona».

- Il martirio del popolo armeno: «Si rischia un nuovo genocidio». Testimonianze dal paese di nuovo nell’incubo della guerra.

- La “ripartenza” di tre parrocchie di Mestre: tutte le novità per la catechesi, la liturgia e la carità.

- A Zelarino, al Centro Urbani, aprono i nuovi campi dei “Leoncini” del Venezia.

- **Epatite C**: l’Ulss chiamerà anche gli asintomatici. «**Vogliamo eradicare il virus**».

- Gambarare e Oriago, le materne paritarie attirano nuovi bambini e famiglie.

- Caorle, Madonna dell’Angelo: così il Santuario sarà in sicurezza. Presentato il progetto di restauro

Twitter di Papa Francesco

“Il fatto di credere in Dio e di adorarlo non garantisce di vivere come a Dio piace. Ci sono modi di vivere la fede che favoriscono l’apertura del cuore ai fratelli, e quella sarà la garanzia di un’autentica apertura a Dio”

DOM. 11 Ottobre 2020
XXVIII DOM del T. ORDINARIO

8:00 † ROSSI ARMANDO
† ROCCO GIOVANNI
† MONICA ROCCO

9:30 † BISON DIONISIO e GNESUTTA LEONARDO
† CAVALLIN VITALIANO

11:00 *pro populo*
† TERRIN ANTONIO

18:00 † NEGRISIOLO AMARILI

GIARE 10:00 † per le anime

DOGALETTO 11:00 † per le anime

Lun 12 Ottobre

8:00 † GABIN ARGIA, FIORINO, ALMA e SERGIO

18:00 † per le anime

Mar 13 Ottobre

8:00 † per le anime

18:00 † per le anime

Mer 14 Ottobre

8:00 † per le anime

18:00 † SAN MARCO ASSUNTA

Gio 15 Ottobre

8:00 † per le anime

18:00 † per le anime

Ven 16 Ottobre

8:00 † per le anime

18:00 † per le anime

Sab 17 Ottobre

8:00 † per le anime

18:00 **Prefestiva**
† VERSURO CLEMENTE
† BENATO PIETRO

PORTO 17:00 **ROSARIO**
Prefestiva 17:30 † SEGATO MARISA.

DOM. 18 Ottobre 2020
XXIX DOM del T. ORDINARIO

8:00 † per le anime

9:00 **Messa prima comunione 1^ turno**

10:30 **Messa prima comunione 2^ turno**
† MARCONATI RINO e BIANCA
† MASON GIOVANNI e VIRGINIA

12:00 **Messa prima comunione 3^ turno**

18:00 † DONO' GINO e FABRIS NEERA
† ZAMBON GIORGIO, GENITORI e FAM.
SEMENZATO ANGELO

GIARE 10:00 † per le anime

DOGALETTO 11:00 † GUSSON ANGELINA, PIETRO e FIGLI

Aiutiamoci nella pulizia della nostra chiesa:
ogni **VENERDI' alle ore 14:00**. Contattare per accordi la Sig.ra GIANNA AGNOLETTI.

GIOVEDI 15 OTTOBRE

alle ore 18:45,

incontro con tutti coloro che vorranno aiutarci a garantire un corretto ordine e decoro nelle celebrazioni delle prime comunioni.
REFERENTE: don RICCARDO

Domenica 25 ottobre alle ore 11:00
si celebrerà l'anniversario della
Dedicazione dell'oratorio di
Dogaletto.

OTTOBRE - MESE MARIANO

A Dogaletto presso la chiesetta reciteremo il Santo Rosario nei giorni
9 - 16 - 23 - 30
OTTOBRE alle ore 15:00.

Hai voglia di prestare servizio
all'altare come chierichetto?



Rivolgiti ai nostri
sacerdoti per ogni
informazione

SABATO 17 OTTOBRE ore 15:30

incominciamo a vivere l'avventura del gruppo chierichetti:
NON MANCARE !!

Abbiamo molto da raccontarci e provare.

Avviso alla
comunità...

VARIAZIONE ORARIO SS MESSE PER
DOMENICA 18 OTTOBRE IN

ORE 08:00 Messa per la comunità

ORE 09:00 Messa prima comunione 1^ turno

ORE 10:30 Messa prima comunione 2^ turno

ORE 12:00 Messa prima comunione 3^ turno

ORE 18:00 Messa per la comunità.

Chiediamo gentilmente ai fedeli di evitare affollamenti e privilegiare le messe per la comunità. Naturalmente i familiari dei bambini avranno priorità nell'occupare la chiesa, i rimanenti posti sono a disposizione di quanti desiderano parteciparvi.